

## L'Associazione in pillole



**Presidente**  
Stefano Trabucchi

|  |               |
|--|---------------|
| Imprese aderenti   | <b>*2.351</b> |
| Addetti  | <b>*8.022</b> |
| Sedi sul territorio  | <b>4</b>      |
| Gruppi di Categoria  | <b>10</b>     |
| Sportelli di servizio<br>(Risparmio bollette - Telecom - Finanza agevolata - Assicurativo - Recup. crediti - Lavoro - Welfare) | <b>7</b>      |

**Confartigianato**  
Imprese Cremona

### COME DIVENTARE SOCIO

Adesioni presso le sedi provinciali (Cremona, Casalmaggiore, Soresina, Soncino) oppure sul sito e seguire le indicazioni [www.confartigianato.cremona.it/tesseramento](http://www.confartigianato.cremona.it/tesseramento)

Sede: Cremona - Via Rosario, 5 Tel. 0372 598811 fax 0372 598841  
[www.confartigianato.cremona.it](http://www.confartigianato.cremona.it)  
assoart@confartigianato.cremona.it

IL RUOLO STRATEGICO DELL'ARTIGIANATO E DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE NEL PAESE

# Servizi, comparto in crescita

## Credito e "buona contrattazione" fra le priorità al dentro dell'attenzione

**I**l sistema delle piccole imprese italiane continua a confrontarsi con una fase economica complessa, segnata da trasformazioni profonde che coinvolgono il mercato del lavoro, l'accesso al credito, le relazioni sindacali e il peso degli adempimenti fiscali. È quanto emerge dai recenti approfondimenti e dalle iniziative promosse da Confartigianato, che pongono al centro dell'attenzione il ruolo strategico dell'artigianato e delle micro e piccole imprese nel tessuto economico nazionale.

Uno degli aspetti più significativi riguarda la crescita del comparto dei servizi a vocazione artigiana, che oggi rappresentano una componente sempre più rilevante dell'occupazione italiana. Secondo le analisi di Confartigianato, il 61,4% dell'occupazione dell'artigianato si concentra proprio nel settore dei servizi, un dato che conferma l'evoluzione del sistema produttivo e la capacità delle imprese artigiane di adattarsi ai cambiamenti del mercato. Dalle attività legate al benessere e alla persona fino ai servizi innovativi, digitali e professionali, il mondo artigiano continua a esprimere competenze, prossimità e qualità, contribuendo alla vitalità economica dei territori e alla tenuta occupazionale. Una trasformazione che richiede però strumenti adeguati per sostenere investimen-

ti, formazione e competitività, soprattutto in un contesto economico ancora caratterizzato da incertezza.

Tra le principali preoccupazioni delle imprese resta infatti il tema del credito. Le ultime tendenze analizzate da Confartigianato evidenziano il rischio di una nuova stretta monetaria che potrebbe rendere ancora più difficile l'accesso ai finanziamenti per le micro e piccole imprese. L'aumento dei tassi di interesse e il rallentamento dell'erogazione del credito rischiano di frenare investimenti, innovazione e capacità di crescita delle aziende, proprio in una fase in cui sarebbe invece necessario accompagnare il sistema produttivo verso la transizione digitale ed energetica. Le imprese chiedono pertanto politiche capaci di favorire liquidità, sostenere gli investimenti produttivi e garantire condizioni finanziarie più sostenibili, evitando che le realtà di dimensioni minori siano penalizzate rispetto ai grandi gruppi industriali.

Parallelamente prosegue anche il confronto tra Confartigianato e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL sul tema della contrattazione. Al centro del dialogo vi è la volontà di valorizzare la cosiddetta "buona contrattazione", cioè un modello di relazioni sindacali orientato alla partecipazione, alla qualità del lavoro e alla sostenibilità delle imprese. Il con-



**Stefano Trabucchi, Presidente di Confartigianato**

fronto punta a rafforzare strumenti condivisi in grado di tutelare lavoratori e imprese, promuovendo stabilità occupazionale, formazione e sicurezza nei luoghi di lavoro. In un contesto economico in continua evoluzione, il dialogo sociale viene considerato un elemento fondamentale per affrontare le trasformazioni produttive e garantire equilibrio tra competitività aziendale e tutela del lavoro.

### L'APPELLO

«Le aziende hanno bisogno di condizioni favorevoli per investire, creare occupazione e generare valore»

A preoccupare il mondo delle PMI vi è anche il fronte fiscale. Le Confederazioni delle piccole e medie imprese hanno infatti chiesto una proroga dei versamenti fiscali previsti per il 2026, evidenziando le difficoltà operative e organizzative che molte aziende stanno affrontando. Secondo le associazioni di categoria, è necessario evitare ulteriori pressioni finanziarie su imprese già impegnate a gestire aumenti dei costi, com-

plexità normative e rallentamenti economici. La richiesta di proroga punta a garantire maggiore certezza e sostenibilità nella gestione degli adempimenti tributari, consentendo alle aziende di programmare con maggiore serenità la propria attività.

Nel complesso emerge il quadro di un artigianato dinamico ma chiamato a confrontarsi con sfide importanti. Dalla trasformazione dei servizi alla necessità di credito accessibile, dal dialogo sindacale alla pressione fiscale, le micro e piccole imprese continuano a rappresentare un pilastro dell'economia italiana e dei territori. Confartigianato ribadisce la necessità di politiche economiche capaci di sostenere concretamente il sistema produttivo diffuso, valorizzando il lavoro delle imprese artigiane che ogni giorno contribuiscono alla crescita economica, all'occupazione e alla coesione sociale del Paese. «Le piccole imprese e l'artigianato continuano a dimostrare grande capacità di adattamento e resilienza - sottolinea il Presidente di Confartigianato Stefano Trabucchi - ma hanno bisogno di condizioni favorevoli per continuare a investire, creare occupazione e generare valore nei territori. Servono misure concrete sul credito, sulla fiscalità e sul sostegno agli investimenti, accompagnate da un confronto costruttivo con le parti sociali e le istituzioni».

### AUTOTRASPORTO RIUNITO IN ASSEMBLEA A MONZA

## Il caro gasolio preoccupa: necessarie risposte rapide e concrete per evitare nuove difficoltà

**I**l caro gasolio torna a preoccupare il settore dell'autotrasporto e le imprese chiedono risposte rapide e concrete per evitare nuove difficoltà economiche e operative. È questo il tema al centro dell'assemblea promossa dalle categorie dell'autotrasporto di Confartigianato Lombardia, in programma venerdì 23 maggio a Monza, un appuntamento che riunirà imprese, rappresentanti istituzionali e operatori del comparto per fare il punto sulla situazione e avanzare proposte urgenti a sostegno del settore. L'aumento dei costi del carburante continua infatti a incidere pesantemente sui bilanci delle aziende, già messe alla prova da rincari energetici, costi di gestione elevati e difficoltà legate alla competitività del mercato. Le imprese dell'autotrasporto chiedono interventi immediati per contenere l'impatto del caro gasolio, tutelare la sostenibilità economica delle attività e garantire continuità a un comparto fondamentale per la logistica e l'economia del territorio. Tra le richieste avanzate figurano misure fiscali straordinarie, il rafforzamento degli strumenti di compensazione e un confronto stabile con le istituzioni per affrontare in maniera strutturale le criticità del settore. In questo contesto si inserisce anche la convocazione di UNATRAS, la sigla che

unisce Confartigianato Trasporti Fita-CNA e FAI, a Palazzo Chigi per il prossimo 22 maggio, un incontro atteso dalle associazioni di categoria che porteranno al tavolo del Governo le principali criticità del comparto. Il confronto è considerato decisivo per cercare di scongiurare il fermo nazionale dei servizi di autotrasporto già annunciato da UNATRAS e previsto dal 25 al 29 maggio 2026. La mobilitazione è stata proclamata a seguito dell'assenza di risposte concrete rispetto alle difficoltà economiche che stanno colpendo le imprese del settore, aggravate dal continuo aumento del prezzo del gasolio e dall'incremento dei costi operativi. Al centro del confronto vi saranno proprio gli effetti del caro gasolio, la necessità di garantire maggiore equilibrio nei costi sostenuti dalle imprese e l'urgenza di adottare provvedimenti concreti a sostegno dell'autotrasporto italiano. Le organizzazioni chiedono inoltre interventi per migliorare la competitività delle aziende, favorire il ricambio del parco mezzi, sostenere la transizione energetica e assicurare condizioni operative sostenibili per gli operatori del settore. La convocazione a Palazzo Chigi rappresenta un passaggio importante per avviare un confronto diretto con il Governo su temi che riguardano migliaia di imprese e lavoratori.

**La locandina dell'evento in programma per sabato 23 maggio**

L'assemblea di Monza sarà anche l'occasione per analizzare le prospettive future dell'autotrasporto, in una fase di trasformazione che richiede investimenti, innovazione e attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese. Confartigianato ribadisce il ruolo strategico delle aziende del trasporto merci, indispensabili per garantire la distribuzione delle merci e il funzionamento delle filiere produttive, soprattutto in un territorio ad alta vocazione manifatturiera come quello lombardo. «Le imprese dell'autotrasporto stanno affrontando una situazione estremamente complessa - sottolinea il Segretario di Confartigianato Cremona Giorgio Carenzi - e il continuo aumento del costo del gasolio rischia di compromettere la sostenibilità di molte attività. Servono misure urgenti e concrete per sostenere un comparto essenziale per l'economia e per il lavoro, ascoltando le esigenze delle imprese che ogni giorno garantiscono servizi fondamentali a cittadini e aziende».